

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 3
maggio
giugno
2024



PRESENTATO AL
MUSEO ENZO FERRARI
IL XXIII RAPPORTO
SULLE MEDIE IMPRESE
INDUSTRIALI ITALIANE

CYBERSICUREZZA: INI-
ZIATIVE A SUPPORTO
DELLE IMPRESE

RIAPERTURA BANDO
TRANSIZIONE
ENERGETICA

EXPORT E INDICATORI



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 3 maggio-giugno 2024

DOSSIER

- 1 Medie Imprese Industriali fulcro di innovazione e sviluppo
- 3 Motor Valley Fest 2024: confermate le aspettative

INIZIATIVE

- 6 Cybersicurezza: una priorità per la difesa aziendale
- 8 Bando a sostegno delle neo-imprese modenesi: un'opportunità per giovani imprenditori
- 10 L'importanza dei PCTO estivi per il raccordo scuola-lavoro

INNOVAZIONE

- 12 Premio Top of the PID
- 14 PID Academy

EXPORT

- 15 Export modenese: positivo il primo trimestre 2024
- 17 Bando FRI-Tur: Fondo Rotativo Imprese

SOSTENIBILITA'

- 18 Bando Transizione Energetica - Anno 2024
- 20 Società Benefit, Impresa Certificata BCorp e Impresa Sociale: differenze e specificità

INDICATORI

- 22 2013-2023 Dieci anni di economia modenese
- 24 Excelsior: previste 6.880 assunzioni a giugno
- 26 Congiuntura Industriale 1° trimestre 2024
- 30 Presentazione del rapporto annuale sul 2023 "L'economia dell'Emilia-Romagna"
- 32 L'attivazione imprenditoriale in Italia: Analisi del Rapporto GEM 2023-2024

TIPICITA'

- 34 L'industria ceramica italiana supera i 7,5 miliardi di euro di fatturato

NOTIZIE

- 36 Novità per gli esperti di composizione negoziata iscritti negli appositi elenchi regionali

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208800

segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile

Stefano Bellei

Caporedattore

Massimiliano Mazzini

In Redazione

Maura Monari

Marzia Pinelli

Francesca Ricci

Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Medie Imprese Industriali

FULCRO DI INNOVAZIONE E SVILUPPO

Presentato al Museo Enzo Ferrari di Modena il 23° Rapporto nazionale realizzato da Mediobanca, Unioncamere e Istituto Tagliacarne

Si è tenuto martedì 25 giugno presso il prestigioso Museo Enzo Ferrari di Modena, la presentazione del 23° Rapporto sulle Medie Imprese Industriali, un appuntamento annuale di grande rilevanza per quello che può essere definito il “family business”. Questo evento, organizzato da Mediobanca in collaborazione con il sistema Camerale e l'Istituto Tagliacarne, ha rappresentato un'importante occasione per

fare il punto sulla situazione e sulle prospettive delle medie imprese italiane.

“Vogliamo esprimere un sentito ringraziamento a Mediobanca per la splendida collaborazione e all'Unioncamere, che da sempre segue questo progetto con grande interesse e dedizione” Queste le parole del Presidente del Centro Studi Tagliacarne e della





Camera di commercio di Modena, Giuseppe Molinari.

Negli ultimi tre anni, il Rapporto ha subito un'importante evoluzione, integrando un'analisi qualitativa delle strategie e del posizionamento di un campione di medie imprese, condotta congiuntamente da Mediobanca e dall'Istituto Tagliacarne. Questa nuova metodologia di analisi è stata presentata per la prima volta sul territorio, dopo Roma e Milano, e siamo orgogliosi che la scelta sia ricaduta su Modena.

Durante la presentazione, sono stati illustrati alcuni dati salienti sulla struttura delle medie imprese. Dal 1996 al 2022, il numero delle medie imprese è cresciuto da circa 3.380 a oltre 4.000 unità, con il Nord Est che ha registrato la maggiore variazione (+239 unità). Le vendite medie di queste imprese sono aumentate quasi del 190%, contro il 131% delle grandi aziende, mostrando una notevole resilienza ai grandi shock economici degli ultimi decenni. Le medie imprese rappresentano il cosiddetto "quarto capitalismo", caratterizzato da un forte radicamento territoriale e una spiccata vocazione all'innovazione e all'internazionalizzazione. L'84% delle medie imprese italiane ha investito nella digitalizzazione dei processi produttivi dal 2021 ad oggi, dimostrando una forte capacità di adattamento e innovazione. Questa tendenza si riflette anche nelle performance di esportazione: le medie imprese contribuiscono al

14% dell'export nazionale, esportando quasi il 42% del loro fatturato. Quasi la metà di queste esportazioni avviene attraverso reti di vendita proprietarie, sottolineando l'importanza del controllo della qualità lungo l'intera filiera. Le medie imprese in Emilia-Romagna sono cresciute dell'8,3% dal 2019, passando da 470 a 509 unità. Queste aziende, che rappresentano circa il 13% delle medie imprese italiane, occupano oltre 60.500 persone e generano un fatturato di 26,1 miliardi di euro. Modena, in particolare, è sede di 104 medie imprese, che producono un fatturato di 4,6 miliardi di euro e impiegano 12.700 persone. Le medie imprese modenesi hanno registrato una ripresa significativa post-pandemia, con un incremento del fatturato del 5,5% rispetto al 2019.

Inoltre, le imprese di Modena dimostrano una forte propensione all'export, con un'incidenza del 43% sul fatturato, superiore sia alla media regionale (36,1%) che a quella nazionale (41,6%).

La presentazione del 23° Rapporto sulle Medie Imprese Industriali ha offerto una panoramica dettagliata e approfondita di un settore vitale per l'economia italiana. Grazie alla collaborazione tra Mediobanca, Unioncamere e l'Istituto Tagliacarne, questo evento ha messo in luce le sfide e le opportunità per le medie imprese, sottolineando l'importanza dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e del radicamento territoriale.



LA COMPETITIVITÀ DELLE MEDIE IMPRESE TRA PERCEZIONE DEI RISCHI E STRATEGIE DI INNOVAZIONE

Principali rischi percepiti*

Quota di rilevanza alta e medio-alta attribuita ai rischi più diffusi (in % delle rispondenti)

Difficoltà a reperire e trattenerne le competenze professionali	70,1%
Complessità del quadro normativo e legale	68,8%
Cyber risk	64,1%
Sicurezza e infortuni sul lavoro	58,8%
Instabilità geopolitica e macroeconomica dei mercati di sbocco o approvvigionamento	58,5%

Attività innovative*

Principali investimenti (in % delle rispondenti, domanda a risposta multipla)

Acquisizione di macchinari, attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati	77,7%
Innovazione di prodotto e/o processo, senza brevettazione	69,6%
Acquisizione o sviluppo di nuovi software e database operativi	51,3%
Acquisizione di hardware informatici, apparati di rete e di telecomunicazioni	42,3%
Innovazione delle campagne comunicative e di marketing	35,9%

Intelligenza Artificiale (IA)**

Quota % delle MI secondo la fase di adozione dell'IA

Utilizzano l'IA stabilmente	5,8%
Inizieranno ad utilizzare l'IA nel prossimo triennio	37,9%
Non provano interesse per l'IA	34,7%
Non conoscono l'IA	21,6%

Fatturato nominale*

VARIAZIONE
2023-2022

+0,1%
MEDIE IMPRESE di cui **+1,8%**
ALTA GAMMA



ASPETTATIVE
2024-2023

-1,2%
MEDIE IMPRESE di cui **+1,8%**
ALTA GAMMA

*Indagine campionaria Area Studi Mediobanca, 2024

** Indagine campionaria Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2024

Motor Valley Fest 2024: CONFERMATE LE ASPETTATIVE

Oltre 70mila i visitatori per la quattro giorni dedicata al mondo dei motori. Prossimo appuntamento a Modena dal 22 al 25 maggio 2025.

Grande successo per la sesta edizione del Motor Valley Fest (svoltosi dal 2 al 5 maggio 2024) che con oltre 70mila visitatori si conferma l'appuntamento di riferimento per gli amanti delle due e quattro ruote e per il settore automotive. Dopo aver registrato numeri che hanno confermato le iniziali aspettative, gli organizzatori del festival della Terra dei Motori dell'Emilia-Romagna annunciano le nuove date dell'evento dal 22 al 25 maggio 2025 a Modena.

Piazze e strade affollatissime per vedere da vicino le auto e le moto più iconiche. Una vera full immersion nel mondo dell'eccellenza dei motori, che a Modena ha trovato il suo cuore pulsante nel Cortile d'onore di Palazzo Ducale, sede dell'Accademia militare di Modena. Un luogo iconico che in soli 3 giorni di apertura ha accolto quasi 50mila visitatori per il Best of Motor Valley, l'esposizione delle auto e delle moto della Terra dei Motori emiliano-romagnola, un percorso esclusivo tra supercar,



moto e vetture d'epoca dei brand più famosi e degli autodromi della Motor Valley.

Tanti appassionati e curiosi anche nelle vie e piazze di Modena, palcoscenico di sfilate e parate, tra cui la 24^a edizione del Concours d'Elegance Trofeo Salvarola Terme, con le sue 66 esclusive vetture partite da Salvarola Terme. Al Fest sono arrivate anche le 200 vetture e le moto di Supercars e moto Motor Fest 2024 dopo aver attraversato la Romagna, la Riviera Romagnola e la Via Emilia.

Gli eventi di Motor1.com Italia, attraverso il format "Nel Garage di...", in Piazza Roma hanno conquistato il pubblico del Motor Valley Fest, dal vivo e online. "Le Auto del Cinema", i grandi brand della Motor Valley, gli youtuber Carmagheddon e il raduno dei "Pandini" Fiat hanno richiamato migliaia di persone all'ombra dell'Accademia, con centinaia di migliaia di visualizzazioni social (oltre 200mila in un giorno quelli per "l'auto più bassa al mondo" dei Carmagheddon). L'Autodromo di Modena Marzaglia è stato nel week end protagonista con "Hot Laps" di Invictus Corse e Modena Racing Fest, eventi racing ai quali hanno partecipato complessivamente oltre 2mila persone.

Il convegno inaugurale del Motor Valley Fest al

Teatro Pavarotti-Freni ha confermato anche quest'anno di essere l'evento di networking irrinunciabile per gli addetti ai lavori, a confronto istituzioni, top manager, imprese e mondo della formazione per dibattere su temi attuali quali la sostenibilità, ma anche l'AI e la digitalizzazione, e ancora l'elettrico e le forme alternative di mobilità sostenibile. Oltre 166 i relatori di livello internazionale che hanno partecipato ai 10 talk tematici dell'articolato programma convegnistico realizzato con il supporto di Accenture, Bosch, Capgemini, Deloitte, EFESO Management Consultants: più di 700 gli spettatori in sala per il convegno d'apertura, mentre in oltre 20 ore di approfondimenti per i talk sono stati circa 1000 gli spettatori in presenza, senza contare chi ha scelto di collegarsi in streaming.

Numeri record anche per i Talent Talk "Innovation & Talents", che si sono svolti tra il MVA Headquarter e la Fondazione AGO, con 1500 partecipanti e 1000 in collegamento streaming da diversi Paesi, protagoniste 42 start-up. Complessivamente sono stati 11 gli incontri che hanno permesso agli studenti di entrare in contatto con i rappresentanti dei top brand della Motor Valley, dell'automotive e della formazione, tra cui Maserati, Bosch, Pagani, Tesla, Dallara, Ducati, Automobili Lamborghini, Visa Cash App RB, F1 Team, Ferra-



ri, Energica, MUNER-Motorvehicle University of Emilia-Romagna.

Piazza Grande è stata lo stage, per i primi due giorni del Fest, dell'esposizione delle vetture di Formula SAE progettate da Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Pisa, Università di Pavia, Politecnico di Milano, Università degli studi di Padova, Università di Bologna, Università di Brescia, Università del Salento, Università degli Studi di Roma.

Anche i più giovani si sono divertiti con F1 in Schools Italy, l'evento che ha anticipato la finale della competizione nazionale che mette in gara i talenti di 28 team di 21 scuole Secondarie di secondo grado, che si terrà il 16 giugno nella sede della Dallara Academy a Varano de' Melegari.

Per gli amanti dell'arte e della cultura motoristica, grande affluenza nei musei della Motor Valley che hanno aperto per l'occasione, Museo Enzo Ferrari, Museo Horacio Pagani, Maserati - e per le mostre allestite in città e in provincia. Oltre 4mila i visitatori della mostra di Palazzo Solmi "High Speed – Velocità e moda nel racing" (aperta ancora fino al 19 maggio) e degli eventi all'ex Albergo diurno.

Grande interesse ha riscosso, tra gli altri, anche il TEDxModena, che ha visto avvicinarsi sul palco 17 speaker del mondo accademico e dello spettacolo, registrando il tutto esaurito, con la partecipazione di oltre 700 persone in presenza.

Il grande festival a cielo aperto della Terra dei Motori ha coinvolto anche le testate estere, con la presenza a Modena di prestigiose testate lifestyle come Maxim (USA), Luxmen e Esquire (Corea), Irish Post (Irlanda), Motor 283 (UAE) e un famoso

influencer degli Emirati Arabi, che hanno partecipato a un Educational Tour, alla scoperta delle eccellenze del territorio modenese, organizzato da APT Servizi Emilia-Romagna.

Gli organizzatori

Motor Valley Fest è realizzato da Regione Emilia-Romagna, APT Servizi Emilia-Romagna, Comune di Modena, Associazione Motor Valley Development, MUNER, Meneghini & Associati, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ICE Agenzia, Unioncamere Emilia-Romagna, Camera di Commercio di Modena, Fondazione di Modena, in partnership con Anfia, UNRAE sezione veicoli industriali, Autopromotec, ACI, Bologna Fiere - Motor Show. Il progetto rientra nella strategia dei Fondi europei della Regione Emilia-Romagna – Por Fesr 2014-2020 – per la promozione delle destinazioni turistiche. È cofinanziato con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC 2014-2020.

Gli organizzatori del Motor Valley Fest ringraziano Comune di Modena, Camera di Commercio di Modena, Unioncamere Emilia-Romagna, Associazione Motor Valley Development, MUNER, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Meneghini & Associati, i partner territoriali, gli sponsor, le aziende, i club a due e quattro ruote, gli espositori, i relatori, i volontari, le Forze dell'Ordine e l'Accademia Militare di Modena.



Cybersicurezza: UNA PRIORITÀ PER LA DIFESA AZIENDALE

FRANCESCA RICCI

Nell'era digitale, la cybersicurezza è diventata una priorità assoluta per le imprese. Ogni giorno, aziende di ogni dimensione affrontano minacce informatiche sempre più sofisticate. Gli attacchi informatici non solo mettono a rischio dati sensibili, ma possono anche paralizzare intere organizzazioni, causando danni economici e reputazionali ingenti.

Gli attacchi informatici variano per complessità e obiettivi. Tra questi e solo per citarne alcuni, il phishing, ad esempio, è una tecnica di ingegneria sociale che inganna gli utenti per ottenere informazioni sensibili come password e dati finanziari. Una variante più mirata è lo spear phishing, che prende di mira specifici individui o aziende, aumentando l'efficacia dell'attacco.

Un'altra minaccia crescente è il ransomware, un malware cifra i dati aziendali e richiede un riscatto per il loro rilascio.

Le aziende colpite possono trovarsi paralizzate, incapaci di accedere ai propri dati e costrette a pagare per evitare ulteriori danni.

Questi sono solo alcuni tra i più comuni e che possono infiltrarsi nei sistemi per rubare dati o causare danni, sfruttando vulnerabilità sconosciute nei software, rendendoli particolarmente difficili da prevenire. Ogni impresa, grande o piccola, è a rischio. Le piccole e medie imprese (PMI) sono spesso più vulnerabili a causa delle risorse limitate dedicate alla sicurezza. Gli attacchi possono portare ad una perdita di dati sensibili che possono compromettere informazioni finanziarie, dati dei clienti e proprietà intellettuale, interruzione delle attività aziendali, causando perdite finanziarie e danni alla reputazione.

Dietro ogni attacco informatico c'è una rete criminale ben organizzata. I cybercri-



Bando a sostegno delle neo-imprese modenesi

UN'OPPORTUNITÀ PER GIOVANI IMPRENDITORI

Stanziati 100.000 euro per la creazione e lo sviluppo delle nuove attività imprenditoriali.

FRANCESCA RICCI

Sei una o un aspirante imprenditrice/imprenditore o da pochi mesi hai aperto una nuova attività? Il bando della Camera di Commercio di Modena a sostegno delle neo-imprese modenesi vuole aiutarti a compensare, almeno in parte, le spese sostenute per la creazione e lo sviluppo delle nuove attività imprenditoriali. Per questo, anche per l'anno 2024, è stata stanziata una somma di 100.000 euro per incentivare in particolare le imprese giovanili attraverso contributi a fondo perduto.

Il bando si rivolge esclusivamente alle nuove imprese attive, iscritte al Registro delle Imprese a partire dal 1° gennaio 2024. Per Modena, sono ben 2.098 le imprese attive nuove iscritte. Particolare attenzione sarà rivolta alle imprese giovanili, ossia quelle composte in maggioranza da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Questa scelta mira a sostenere l'energia e l'innovazione dei giovani imprenditori, promuovendo così il dinamismo economico del territorio.





L'importo del contributo camerale è pari al 50% delle spese ammissibili, con un tetto massimo di 3.000 euro per impresa. Le spese che possono essere coperte dal contributo includono:

- Onorari notarili.
- Canoni di locazione per i primi tre mesi.
- Acquisto o leasing di beni strumentali.
- Acquisto di software gestionale.
- Realizzazione del sito internet (fino ad un massimo del 30% delle spese totali).
- Registrazione di marchi e brevetti.
- Spese di consulenza specialistica legate all'avvio dell'attività.

Le domande di contributo dovranno essere inviate esclusivamente in modalità telematica. Per agevolare le imprese nella preparazione della documentazione necessaria, sarà possibile precompilare la domanda telematica a partire dal 16 settembre

2024. Il bando sarà ufficialmente aperto da lunedì 23 settembre a venerdì 4 ottobre 2024.

Questo bando rappresenta una grande opportunità per giovani imprenditori modenesi o aspiranti imprenditori, offrendo un sostegno concreto nella fase iniziale del loro percorso imprenditoriale. L'iniziativa mira non solo a stimolare la nascita di nuove imprese, ma anche a creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e all'innovazione.

Con questo bando, come Ente camerale, si vuole confermare il sostegno ad iniziative imprenditoriali, con un occhio di riguardo per i giovani. Il contributo a fondo perduto non è solo un aiuto economico, ma anche un segnale di fiducia e supporto verso coloro che decidono di investire nel territorio, apportando idee innovative e contribuendo al tessuto economico locale.

L'importanza dei PCTO estivi

PER IL RACCORDO SCUOLA-LAVORO

Il progetto "Estate in alternanza" è partito anche per il 2024

FRANCESCA RICCI

La transizione tra il mondo scolastico e quello lavorativo rappresenta una sfida significativa per i giovani e i PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) estivi sono strumenti essenziali per colmare questo divario. Questi percorsi formativi offrono agli studenti un'opportunità concreta di immersione nel mondo del lavoro, permettendo loro di acquisire esperienze pratiche e di applicare le conoscenze teoriche apprese a scuola in un contesto reale.

Le ragioni dietro l'importanza degli stage estivi possono essere molteplici:

1. Applicazione pratica delle conoscenze teoriche: gli studenti possono mettere in pratica quanto appreso sui banchi di scuola, confrontandosi con situazioni reali e sviluppando competenze tecniche e trasversali.

2. Conoscenza del contesto lavorativo:

l'esperienza diretta in azienda consente di comprendere meglio il funzionamento del mondo del lavoro, inclusi aspetti organizzativi e dinamiche interpersonali.

3. Orientamento professionale: vivere il quotidiano lavorativo aiuta a scoprire le proprie inclinazioni e interessi, facilitando scelte più consapevoli per il futuro.
4. Rete di contatti: i percorsi estivi permettono di costruire una rete di contatti professionali che può rivelarsi utile per future opportunità di lavoro o di collaborazione.
5. Responsabilità e autonomia: l'esperienza lavorativa responsabilizza i giovani, abituandoli a rispettare tempi e impegni e sviluppando il loro senso di autonomia.

Tra le iniziative volte a facilitare il raccordo scuola-lavoro, il progetto "Estate in



Alternanza" della Camera di Commercio di Modena si distingue come un esempio virtuoso. Dal 2017 l'iniziativa coinvolge direttamente le scuole. L'edizione 2024 di "Estate in Alternanza" vedrà la partecipazione di 26 scuole della provincia di Modena. Gli stage, della durata di quattro settimane da svolgersi presso l'azienda, ente o professionista ospitante, si svolgeranno durante il periodo estivo, da giugno a settembre, con l'obiettivo di rafforzare negli studenti la comprensione dei concetti legati al mondo economico e produttivo, la conoscenza dell'organizzazione del lavoro e l'applicazione pratica delle proprie competenze in un contesto reale.

Se lo stage estivo viene fatto in continuità con quello curricolare, l'abbinamento è già fatto. In caso contrario, è necessario trovare nuove imprese disponibili

li ad ospitare gli studenti. Le strutture ospitanti, che possono essere imprese, enti pubblici o privati, o liberi professionisti, erogheranno una borsa di studio di 400 euro, entro 30 giorni dalla conclusione dello stage. Questo vuole rappresentare un riconoscimento del valore formativo dell'esperienza, incentivando gli studenti ad impegnarsi ed a sfruttare al massimo l'opportunità.

Gli studenti saranno assicurati dalle scuole contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL e per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.

Guardando ai dati degli anni passati, si può vedere una crescita costante nel numero di percorsi attivati, ad eccezione del 2020, anno della pandemia.



In un contesto di continua evoluzione, dove le competenze richieste dal mercato del lavoro cambiano rapidamente, iniziative come "Estate in Alternanza" sono preziose. Esse non solo facilitano il raccordo scuola-lavoro, ma contribuiscono a formare giovani preparati, consapevoli e pronti ad affrontare le sfide del futuro. La Camera di Commercio di Modena, in sinergia con le scuole del territorio, rinnova il suo

impegno nel contribuire a costruire un sistema educativo più integrato e orientato al mondo del lavoro.

Se sei un'impresa interessata ad attivare un PCTO, registrati subito nel portale "[Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro](#)".

Registro Nazionale per l'alternanza

ScuolaLavoro

Il portale delle Camere di Commercio

Premio

Top of the PID

AL VIA L'EDIZIONE 2024



Aperte le candidature delle imprese alla sesta edizione del concorso dei Punti Impresa Digitale per promuovere la cultura e la pratica digitale nelle Micro, Piccole e Medie Imprese. Quest'anno l'attenzione si focalizza sulla Doppia Transizione e sul nuovo paradigma "Transizione 5.0".

Al via la nuova edizione del Premio TOP of the PID 2024, iniziativa nazionale della rete dei Punti Impresa Digitale. L'iniziativa mira a identificare e valorizzare i progetti più innovativi delle MPMI che utilizzano le tecnologie digitali per affrontare le sfide attuali e future, contribuendo così alla crescita sostenibile e alla competitività del tessuto imprenditoriale italiano.

Saranno premiate le migliori iniziative presentate sia da singole imprese che da raggruppamenti di imprese nei seguenti settori:

- **Sostenibilità:** iniziative volte a favorire, attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, la transizione verso modelli produttivi più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale (es. rating ESG, efficientamento energetico, comunità energetiche, riduzione degli impatti ambientali e Net Zero, economia circolare, ecc.)
- **che sociale** (es. promozione della parità di genere, soluzioni per il miglioramento della salute e il benessere dei cittadini)
- **Manifattura Intelligente e Avanzata:** soluzioni innovative nel settore manifatturiero che sfruttano le tecnologie 5.0 per rivoluzionare processi produttivi tradizionali e/o per migliorare l'efficienza, la flessibilità e la qualità dei prodotti attraverso sistemi intelligenti e automatizzati (es robot)
- **Servizi e Commercio:** soluzioni innovative finalizzate, attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, all'ottimizzazione dei servizi e del commercio (es. service design, miglioramento della interazione della comunicazione con i clienti)
- **Turismo, cultura e creatività:** soluzioni tecnologiche e digitali per promuovere la conoscenza, la conservazione e la fruizione dei beni culturali e delle destinazioni turistiche, contribuendo così allo sviluppo economico e alla valorizzazione dei territori interessati



- Nuovi modelli di business 5.0: modelli organizzativi innovativi o ri-progettazione (attraverso l'utilizzo del digitale, delle tecnologie 5.0) di attività, processi produttivi o modelli organizzativi tradizionali
 - Artificial Intelligence per la digital transformation: soluzioni di intelligenza artificiale applicate alla trasformazione digitale dei processi e/o dei servizi e/o dei modelli organizzativi/di business delle imprese o delle Pubbliche Amministrazioni
 - Education: soluzioni innovative nella formazione e nella creazione e accrescimento delle competenze digitali attraverso l'uso di tecnologie delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie 5.0
- portunità:
- Partecipazione ad almeno un evento dedicato alla promozione della soluzione proposta ad altre imprese o stakeholder interessati, con uno spazio per incontri one-to-one;
 - Assistenza personalizzata da parte di esperti del settore sull'iniziativa/progetto di innovazione digitale;
 - Visibilità per le iniziative vincitrici tramite la partecipazione alle attività di promozione e media relations del programma "Top of the PID" e pubblicazione di un video o una video-intervista su tutti i canali social nazionali del progetto, sul portale www.puntoimpresadigitale.camcom.it e sui canali di comunicazione della Camera di Commercio.

Le imprese vincitrici potranno partecipare alla cerimonia di premiazione e consegna di una targa premio, nell'ambito di Make Faire Rome 2024, manifestazione nazionale dedicata ai temi dell'innovazione e del digitale, in programma a Roma dal 25 al 27 ottobre 2024.

Inoltre potranno beneficiare delle seguenti op-

Le domande di partecipazione devono essere compilate, firmate digitalmente e inviate via email all'indirizzo premiopid@unioncamere.it entro il 2 settembre 2024.

Per il regolamento completo e la domanda di partecipazione, vi invitiamo a visitare il sito ufficiale o contattare i PID - Punto Impresa Digitale delle Camere di Commercio.

PID Academy

Piattaforma di formazione gratuita promossa dai Punti impresa Digitale delle Camere di commercio

PID Academy vuole essere un punto di riferimento per l'informazione, l'aggiornamento, la crescita competitiva di imprese e lavoratori, al fine di favorire la nascita di nuove idee, prodotti e modelli di business in ambito di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

La piattaforma di formazione ha l'obiettivo di fornire un ambiente dedicato all'apprendimento e all'arricchimento delle competenze nel contesto digitale, dell'innovazione e dello sviluppo aziendale.

I destinatari della Pid Academy sono studenti, lavoratori, professionisti, imprese che potranno beneficiare di una formazione gratuita ed erogata online. È possibile frequentare liberamente uno o più corsi offerti dalla piattaforma, seguendo un percorso di apprendimento tematico.

Nel catalogo formativo è possibile scegliere la tipologia di corso (base o avanzato), tra le seguenti tematiche:

- Digitalizzazione di base
- Tecnologie digitali 4.0
- Sostenibilità aziendale - ESG (Environmental, Social and Governance)
- Gestione dell'impresa innovativa

PID Academy offre diverse tipologie e modalità

di accesso a contenuti relativi agli ambiti di approfondimento.

I corsi sono composti da diverse tipologie di contenuti:

- Videolezioni: lezioni in formato video che possono essere visualizzate e riprodotte secondo le proprie esigenze.
- Presentazioni: forniscono informazioni chiare e strutturate tramite diapositive, facilitando la comprensione e l'assimilazione dei contenuti.
- Materiale testuale: vengono forniti materiali di lettura, come documenti e report, per approfondire gli argomenti trattati nei corsi e fornire una base teorica solida.
- Contenuto interattivo/multimediale: esercizi interattivi, quiz, video interattivi o simulazioni per coinvolgere attivamente gli utenti nel processo di apprendimento.

Oltre ai corsi, è presente la sezione "PID EXPERIENCE" dove è possibile visualizzare le interessanti storie di digitalizzazione realizzate dai PID e dai nostri partner.

Per maggiori informazioni puoi contattare l'ufficio PID della Camera di Commercio di Modena all'indirizzo mail pid@mo.camcom.it o al numero 059 208501-502.



Export modenese: POSITIVO IL PRIMO TRIMESTRE 2024

In difficoltà le esportazioni verso l'Unione Europea, tra i settori molto positivo il biomedicale, mentre perde quota la ceramica



Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati Istat sulle esportazioni provinciali: risulta incoraggiante l'andamento della provincia di Modena nel primo trimestre del 2024 confrontato con lo stesso periodo del 2023, infatti, grazie ad una crescita di 94 milioni di euro, raggiunge il 2,1% di incremento rispetto allo stesso trimestre del 2023, dato piuttosto positivo sia rispetto alla media regionale (-3,0%), che al totale Italia (-2,8%). Il valore al 31/03 ammonta a 4.566 milioni di euro, comunque uno dei valori più elevati raggiunti negli ultimi trimestri.

All'interno della regione, oltre a Modena, solamente Piacenza registra un aumento (+14,2%), tutte le altre province perdono quote di export, soprattutto Ravenna (-9,8%), Reggio Emilia (-8,7%) e Bologna (-7,6%).

Si rileva invece una nota negativa riguardo il confronto rispetto al trimestre precedente; infatti, nel primo trimestre del 2024 si registra una diminuzione congiunturale del 9,4%, con una perdita di 471 milioni di euro rispetto al picco registrato nel quarto trimestre del 2023.

Pressoché stabile la top ten delle province italiane per ammontare di export, dove Modena man-

tiene l'ottava posizione, risultando l'unica provincia in crescita insieme a Firenze (+13,2%). Si segnalano perdite sensibili per Brescia (-8,6%) e Treviso (-6,3%).

I settori merceologici presentano un andamento tendenziale molto differente tra di loro: accanto a sensibili incrementi come nel biomedicale (+19,9%) e nell'agroalimentare (+12,2%), vi sono diminuzioni moderate come nella ceramica (-4,4%) e nelle "macchine e apparecchi meccanici" (-2,0%). Prosegue la tendenza positiva dei mezzi di trasporto (+7,1%), mentre il tessile abbigliamento rimane pressoché costante (+0,1%).

I risultati delle vendite all'estero da inizio 2023 ad oggi hanno modificato in parte la composizione delle esportazioni modenese per settori: attualmente i mezzi di trasporto hanno guadagnato la prima posizione con il 32,5% del totale export, lasciando le macchine e apparecchi meccanici al secondo posto (27,4%), inoltre il biomedicale, con il 3,6% dell'export totale, ha superato il tessile abbigliamento, la cui quota risulta ridotta al 3,3%.

Quasi la metà delle esportazioni modenese è diretta verso l'Unione Europea, tuttavia vi sono due

tendenze distinte: la zona formata dai 14 paesi storici dell'Unione Europea presenta una diminuzione di export (-3,1%), dovuta soprattutto alla stasi delle economie principali (Germania, Francia e Spagna), mentre gli ultimi 13 paesi aggregatisi alla UE risultano in crescita del 5,1%.

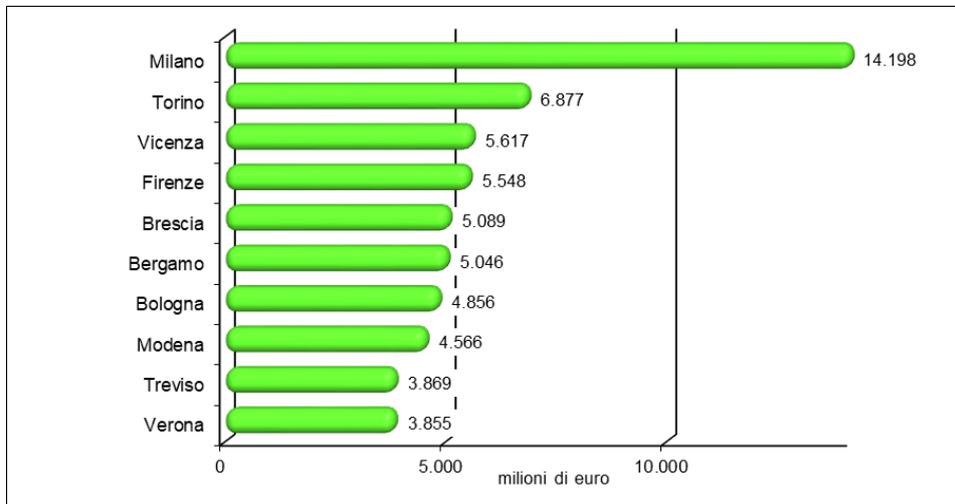
Tra le altre zone mondiali, alcune sono decisamente in aumento, come l'Oceania (+21,5%), l'Africa Centro Sud (+16,3%) e l'Asia (+7,5%), che riprende un trend positivo dopo alcuni trimestri negativi. Si rilevano incrementi inferiori per il Medio Oriente (+3,2%) e per gli "altri paesi europei non appartenenti alla UE" (+1,0%). Invece è nettamente negativo l'export verso l'Africa del Nord (-13,7%), il Canada e Groenlandia (-10,6%), meno marcato il

calo verso l'America Centro Sud (-2,6%).

Nella classifica dei primi dieci paesi verso cui è diretto l'export modenese, degna di nota è la performance della Polonia (+16,6%), che rientra così in classifica al decimo posto; molto buona anche la crescita del Regno Unito (+13,5%) e degli Stati Uniti (+11,7%), che in questo modo mantengono salda la prima posizione con il 17,2% dell'export totale modenese. Risale infine del 10,2% la Cina dopo diversi trimestri negativi registrati nel 2023.

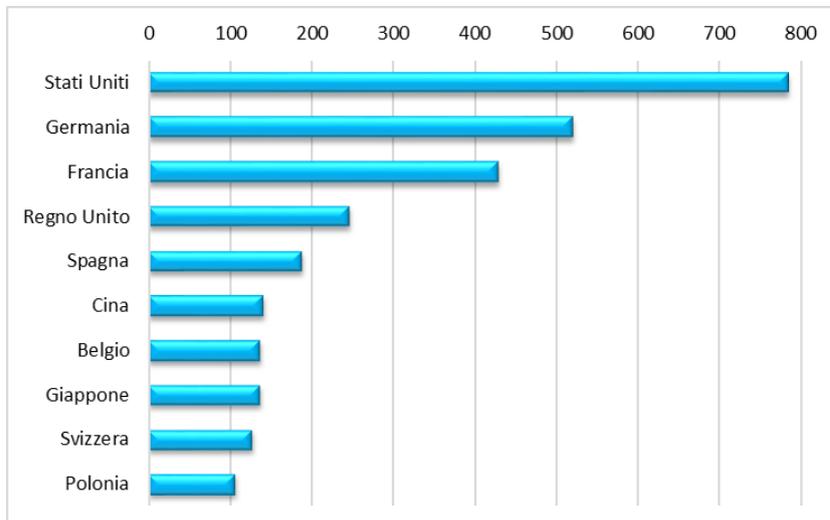
Risultano più moderate le crescite di Belgio e Giappone, entrambi al +3,7%, mentre sono in calo i partner storici della provincia: Germania -3,2%, Francia -3,5% e Spagna -3,0%.

Classifica delle prime dieci province italiane per valore di export - 1 trimestre 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni dalla provincia di Modena - I trimestre 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Bando FRI-Tur: FONDO ROTATIVO IMPRESE

Incentivi per il miglioramento dei servizi di ospitalità e il potenziamento delle strutture ricettive



Promos Italia, nell'ambito del servizio di helpdesk bandi, organizza incontri one-to-one gratuiti di approfondimento sull'incentivo per agevolare l'accesso al credito e gli investimenti di media dimensione nel settore turistico per le piccole e medie imprese. L'incentivo punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

A chi si rivolge

Le agevolazioni sono rivolte a: alberghi, agriturismi, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici e parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici.

Interventi compresi fra euro 500.000 e euro 10.000.000 da avviare entro e non oltre 3 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento e conclusi entro il 31/12/2025.

Le domande possono essere presentate a partire dal 1° luglio 2024.

Sono previste due forme di incentivo: un contri-

buto diretto alla spesa e un finanziamento agevolato concesso da Cassa Depositi e Prestiti. Al finanziamento agevolato deve essere abbinato un finanziamento bancario a tasso di mercato di pari importo e durata, erogato dalla Banca finanziatrice scelta dall'impresa nell'ambito dell'elenco delle banche aderenti alla Convenzione.

Interventi ammissibili:

- riqualificazione energetica
- riqualificazione antisismica
- eliminazione delle barriere architettoniche
- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, installazione di manufatti leggeri
- realizzazione di piscine termali (solo per gli stabilimenti termali)
- digitalizzazione
- acquisto o rinnovo di arredi
- spese per prestazioni professionali

Bando Transizione Energetica ANNO 2024

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande dal 10 giugno al 27 settembre 2024

FRANCESCA RICCI

Affrontare la transizione energetica è essenziale per garantire un futuro sostenibile al nostro pianeta e rappresenta un'opportunità significativa per le imprese di migliorare la propria competitività e contribuire al bene comune. Per supportare le imprese modenesi in questo percorso, la Camera di Commercio di Modena, attraverso il Punto Impresa Digitale (PID), ha lanciato il bando "Transizione Energetica - Anno 2024" che offre contributi a fondo perduto (voucher) destinati a progetti di efficienza energetica e all'utilizzo di energie rinnovabili.

Per allargare la platea dei beneficiari, i termini per presentare domanda sono stati recentemente

estesi, permettendo alle imprese di inviare le loro richieste online dalle ore 09:00 di lunedì 10 giugno fino alle ore 18:00 di venerdì 27 settembre 2024. Questa riapertura offre un'opportunità aggiuntiva per le aziende che non avevano ancora aderito.

Con una dotazione finanziaria complessiva di 200.000 euro, il bando mette a disposizione delle micro, piccole e medie imprese locali risorse economiche per incentivare l'adozione di tecnologie sostenibili. Ogni impresa potrà ricevere un contributo massimo di 5.000 euro, coprendo fino al 50% delle spese ammissibili per realizzare interventi mirati a migliorare la propria efficienza





energetica, introdurre fonti di energia rinnovabile (FER) e partecipare alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Le aree di intervento ammissibili includono:

- Analisi dei consumi energetici tramite consulenze specialistiche per valutare e ottimizzare i consumi.
- Implementazione di sistemi di monitoraggio, gestione e condivisione dei dati energetici.
- Installazione di impianti di autoproduzione FER per incentivare la partecipazione alle CER.

Le spese ammissibili comprendono consulenze specialistiche, implementazione di software, formazione per la qualifica di Energy Manager e acquisto di attrezzature per l'efficientamento energetico. Almeno il 50% delle spese deve essere destinato a consulenze e formazione, che devono essere effettuate da figure altamente qualificate come Esperti in Gestione dell'Energia (EGE) certificati secondo la norma UNI CEI 11339 o professionisti con comprovata esperienza e certificazioni adeguate.

La selezione dei progetti avverrà tramite

una procedura valutativa a graduatoria che prenderà in considerazione criteri come la completezza del progetto, l'utilizzo di consulenze e software specialistici, l'impatto della formazione, il possesso del rating di legalità, il miglioramento della prestazione energetica e l'utilizzo degli strumenti offerti dalla Camera di Commercio, come gli assessment SUSTAIN-ability e SELF4.0.

"Questa iniziativa non solo mira a migliorare la sostenibilità delle nostre imprese, ma anche a renderle più competitive" ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio di Modena. "La transizione energetica è una necessità e un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere."

Le imprese interessate possono presentare la loro domanda di partecipazione online fino al 27 settembre 2024. Per maggiori informazioni, è possibile visitare il sito della Camera di Commercio di Modena e contattare direttamente l'ufficio PID.

Società Benefit, Impresa Certificata BCorp e Impresa Sociale: DIFFERENZE E SPECIFICITÀ

FRANCESCA RICCI

Negli ultimi anni, l'attenzione verso le imprese che integrano finalità sociali e ambientali nella propria attività economica è cresciuta notevolmente. Tre forme giuridiche particolarmente rilevanti in questo ambito sono le Società Benefit, le Imprese certificate BCorp e le Imprese Sociali. Nonostante la loro apparente similarità, ognuna di queste entità presenta caratteristiche uniche che meritano di essere esaminate più da vicino.

Società Benefit

Le Società Benefit, introdotte in Italia con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, sono imprese che, oltre agli obiettivi di profitto, perseguono specifici scopi di beneficio comune. Queste finalità devono essere esplicitate nell'oggetto sociale e incluse nella strategia aziendale. Una particolarità delle Società Benefit è la possibilità di introdurre, accanto alla denominazione sociale, le parole "Società Benefit" o l'abbreviazione "SB", come previsto dal comma 379 della legge istitutiva. Questo consente una maggiore trasparenza e riconoscibilità verso i consumatori e gli stakeholder.

Le Società Benefit devono inoltre pubblicare annualmente una relazione di impatto che evidenzia le attività svolte e i risultati ottenuti in termini di

beneficio comune. Attualmente, in provincia di Modena, ci sono 43 Società Benefit attive, oltre a 22 unità locali di società con sede fuori provincia.

Impresa Certificata BCorp

Le Imprese certificate BCorp sono aziende che ottengono una certificazione rilasciata dall'organizzazione no-profit B Lab. Questa certificazione viene concessa solo alle imprese che soddisfano elevati standard di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità legale. Per diventare BCorp, un'impresa deve superare un rigoroso processo di valutazione che analizza l'impatto dell'azienda su vari aspetti, tra cui governance, lavoratori, comunità e ambiente.

Le BCorp sono, di fatto, imprese che volontariamente si sottopongono a una certificazione esterna che ne attesta l'impegno verso un modello di business sostenibile e responsabile. Questa certificazione è riconosciuta a livello internazionale e permette alle imprese di distinguersi sul mercato per la loro eccellenza in termini di impatto sociale e ambientale. Tuttavia, a differenza delle Società Benefit, la certificazione BCorp non richiede un cambiamento dello statuto sociale dell'azienda, ma piuttosto un impegno volontario e continuativo verso pratiche virtuose.

Impresa Sociale

L'Impresa Sociale, disciplinata dal D.Lgs. n. 112 del 3 luglio 2017, è una forma giuridica specifica che opera senza scopo di lucro, con l'obiettivo di produrre beni e servizi di utilità sociale. A differenza delle Società Benefit e delle BCorp, le Imprese Sociali non possono distribuire gli utili tra i soci o gli azionisti; gli eventuali profitti devono essere reinvestiti nell'attività per perseguire gli scopi statutari o incrementare il patrimonio aziendale. Questo vincolo garantisce che tutte le risorse generate siano destinate a finalità di interesse generale.

Le Imprese Sociali devono anche rispettare criteri specifici relativi alla governance, inclusa la partecipazione dei lavoratori e degli utenti nella gestione dell'azienda. Inoltre, devono rendicontare annualmente le proprie attività e i risultati sociali ottenuti, assicurando una trasparenza completa nei confronti degli stakeholder.

In sintesi, mentre tutte e tre le forme di impresa – Società Benefit, Impresa Certificata BCorp e Impresa Sociale – condividono un impegno verso la sostenibilità e il beneficio comune, differiscono significativamente per quanto riguarda struttura giuridica, modalità di rendicontazione e distribuzione degli utili.

Le Società Benefit integrano direttamente nel proprio statuto obiettivi di beneficio comune, mantenendo tuttavia la possibilità di distribuire gli utili. Le BCorp, invece, ottengono una certificazione che attesta il loro impatto positivo senza richiedere modifiche statutarie, ma attraverso un impegno volontario a standard elevati. Infine, le Imprese Sociali operano senza scopo di lucro, reinvestendo tutti i profitti nelle attività aziendali per finalità sociali. Queste differenze riflettono diverse moda-

lità di integrare la responsabilità sociale d'impresa all'interno del tessuto economico, offrendo alle aziende varie strade per contribuire positivamente alla società e all'ambiente.

Nonostante l'importanza crescente del tema della sostenibilità e della responsabilità sociale, queste forme di impresa rimangono ancora in minoranza. Le ragioni di questa situazione possono essere molteplici. Innanzitutto, la consapevolezza e la conoscenza di queste forme giuridiche non sono ancora diffuse a livello capillare. Molti imprenditori e cittadini non sono pienamente informati delle opportunità offerte dalle Società Benefit, dalle BCorp e dalle Imprese Sociali.

Inoltre, l'adozione di questi modelli richiede spesso un cambiamento significativo nella cultura aziendale e nei processi interni. La transizione verso un modello di business sostenibile e socialmente responsabile può comportare costi iniziali e richiedere un impegno continuo che non tutte le imprese sono pronte a sostenere.

Infine, la mancanza di incentivi fiscali e di altre forme di supporto governativo può rappresentare un ulteriore ostacolo. Promuovere una maggiore diffusione di queste forme di impresa richiederebbe politiche più favorevoli, campagne di sensibilizzazione e formazione, e un riconoscimento dell'importanza di integrare scopi sociali e ambientali nelle attività economiche.

In conclusione, per vedere una crescita significativa di queste imprese, è necessario un impegno congiunto di istituzioni, imprese e cittadini per promuovere una cultura del business responsabile e sostenibile.



Modena 2011-2023

I MUTAMENTI TERRITORIALI

Publicato il report del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio sull'evoluzione di popolazione, imprese e addetti nei comuni della provincia di Modena

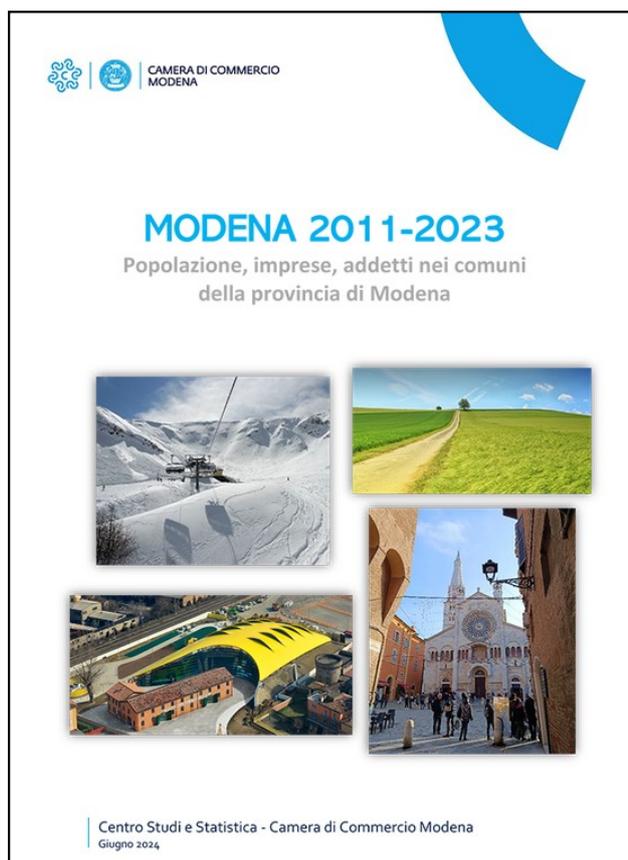
Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato un rapporto sui mutamenti economici e sociali che hanno caratterizzato il periodo dal 2011 al 2023 nei diversi comuni e zone della provincia.

La ricerca è svolta in continuità con il precedente report decennale sulla provincia di Modena, e

prende in esame variabili come popolazione, imprese, unità locali e addetti con approfondimento a livello comunale.

L'analisi territoriale ha consentito di porre in luce alcune tendenze di fondo.

Per quanto riguarda la demografia e le sedi di impresa nel complesso, si riscontra un aumento



della popolazione, dovuto in buona parte al saldo migratorio, e, nel contempo, un generale e consistente calo delle sedi di impresa.

A livello territoriale, emerge l'espansione demografica e imprenditoriale del capoluogo che registra anche la maggiore concentrazione di popolazione e imprese nonostante le più alte quotazioni del mercato immobiliare.

Inoltre, si nota una crescita della popolazione ed una parallela contrazione delle imprese nei comuni della cintura a nord del capoluogo, nella zona pedemontana e nella bassa montagna. Nelle zone periferiche come l'alta montagna e la bassa pianura si evidenzia, invece, una contrazione sia economica che demografica.

Sul fronte delle unità locali e degli addetti, da notare come in tutto il territorio provinciale sia in atto un processo di concentrazione imprenditoriale testimoniato da una contemporanea diminuzione delle localizzazioni a fronte di un considerevole incremento degli addetti, ad eccezione del capoluogo dove si registra un incremento di entrambe le variabili.

In particolare, bassa montagna, bassa pianura e cintura nord sono le zone dove il processo di concentrazione appare più accelerato, mentre nell'alta montagna si registra una tendenza allo spopolamento imprenditoriale a fronte di una tenuta degli addetti.

Il periodo oggetto di studio va dal 2011 al 2023; si è scelto questo insieme di anni anche per verificare gli effetti di alcuni fenomeni che potrebbero avere impattato sulle scelte economiche e abitative della provincia: il terremoto del 2012, l'alluvione del 2014 e la pandemia.

Per ciò che riguarda questi avvenimenti eccezionali, si può notare come abbiano avuto alcuni effetti, ma molto limitati nel tempo e in zone geografiche circoscritte. Ad esempio, il terremoto ha prodotto alcuni effetti sulle sedi di impresa e sulla popolazione nel biennio 2012 e 2013, ma limitatamente alla bassa modenese, molto meno nei comuni limitrofi. L'alluvione ha interessato solamente il comune di Bastiglia soprattutto nell'andamento

delle sedi di impresa e delle localizzazioni, che hanno registrato una diminuzione più marcata negli anni 2014 e 2015.

La pandemia non ha portato a risultati evidenti, eccetto per il comune di Modena, dove si registra una diminuzione netta della popolazione a partire dal 2020 per due anni consecutivi, mentre dal punto di vista economico non vi è stata una diminuzione decisa né per le sedi di impresa né per le localizzazioni in nessuna zona della provincia.

I dati relativi allo stock delle imprese attive e le relative localizzazioni, insieme a quelli della popolazione, non sono soggetti a variazioni repentine come quelli congiunturali, tuttavia l'esame di un lungo periodo di tempo, come in questo studio, può rivelare alcune tendenze in atto che danno informazioni sull'andamento provinciale e possono indicare anche gli andamenti futuri di alcuni fenomeni.

Esaminando congiuntamente la variazione del numero di imprese attive e della popolazione dal 2011 al 2023 nelle varie zone geografiche in cui è stata suddivisa la provincia di Modena emergono diversi andamenti ben identificabili.

Solamente il comune di Modena si trova nell'area in cui si rilevano una lieve espansione economica (data dall'incremento delle imprese attive) e un aumento della popolazione. Tutte le altre zone si trovano nell'area corrispondente ad una contrazione economica; tre di esse, tuttavia, possono contare su una ripresa dal punto di vista demografico: l'area Pedemontana, la Cintura Nord e la Bassa montagna, mentre le aree estreme della provincia, la Bassa Pianura e l'Alta montagna si trovano a fronteggiare sia un impoverimento del tessuto imprenditoriale, sia una perdita di popolazione.

Nel rapporto è presente, infine, un'analisi dell'andamento delle singole zone territoriali in cui è stata suddivisa la provincia, e una sezione dedicata alle proiezioni future dei fenomeni considerati, cioè, popolazione, imprese, unità locali e addetti.

Il testo completo dello studio è disponibile sul sito della Camera di Commercio.



Excelsior

PREVISTE

6.880 ASSUNZIONI A GIUGNO

Nella provincia di Modena resta rilevante il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Il 36,7% degli ingressi sarà di giovani under 30, il 20% di immigrati.

Sono stati divulgati i risultati del mese di giugno del Sistema Informativo Excelsior, curato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Camere di Commercio italiane. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostra la crescita dell'occupazione in provincia di Modena: le assunzioni programmate dalle imprese sono 6.880, in aumento del 3,9% rispetto a maggio, pari a 260 addetti in più. Rispetto al mese di giugno dell'anno precedente si registra però una flessione del -3,6%. Anche i dati trimestrali confermano la contrazione rispetto alle entrate dello scorso anno: da giugno ad agosto 2024 sono previste 17.540 assunzioni con un calo del -4,2%.

In Emilia-Romagna le assunzioni sono previste in netto aumento grazie alla necessità di lavoratori stagionali: a giugno gli ingressi saranno 54.300 in aumento del +20,9% rispetto a maggio. In Italia l'aumento sarà del +14,6% con una previsione di 566 mila entrate.

Tornando alla provincia di Modena, tra i settori l'industria manifatturiera rimane prevalente con il 31,1% di assunzioni, ma risulta leggermente in calo rispetto al mese precedente; stabili le quote delle costruzioni (9,6%) e del commercio (15,7%). I servizi alle imprese assorbiranno il 20,4% dei nuovi ingressi (quota in calo di 4 punti) mentre i servizi alle persone il 10,7% con un aumento di due punti. Il settore alloggio e ristorazione aumenterà la propria quota al 12,5%.

Quasi la metà dei nuovi assunti verrà impiegata nella "produzione di beni ed erogazione di servizi" (42,4%), seguita dall'area tecnica/progettazione (19,3%), e dal commerciale/vendite (16,1%). Alla logistica sarà destinato il 13,2% degli arrivi, all'area amministrativa il 5,1% e alla direzione il 3,8%.

I contratti a tempo determinato restano prevalenti (47%) mentre quelli a tempo indeterminato si attestano al 20% del totale superati da quelli di somministrazione (21,0%). Residuali restano le altre forme con i contratti di apprendistato che si fermano al 6% e gli altri contratti dipendenti e non dipendenti che presentano entrambi una quota del 3%.

Per quanto riguarda le assunzioni per gruppi professionali, le figure più richieste rimangono gli operai, suddivisi in operai specializzati (20,8%) e in "conduttori di impianti e macchinari" (16,1%), mentre quasi un quarto delle assunzioni totali sarà appannaggio dei "lavoratori qualificati nelle attività commerciali e nei servizi" (23,3%). Le professioni tecniche rappresentano l'11%. Quote minori sono destinate agli impiegati (9,1%) e alle professioni intellettuali (3,7%). Da notare come ben il 15,8% degli ingressi sia relativo a professionisti non qualificate.

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro rimane piuttosto elevato: nel 53,4% dei casi gli imprenditori prevedono di incontrare difficoltà nel reperire le figure professionali ricercate; quelle più

ardue da trovare sono tra gli operai, come i fonditori e saldatori (86,5%), gli addetti alle rifiniture nelle costruzioni (83,8%), i meccanici, montatori e manutentori di macchinari (82,4%), i fabbri (80,3%). Tra le professioni tecniche ad elevata specializzazione, pressoché introvabili risultano i tecnici della gestione dei processi produttivi (83,3%) e analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (78,9%).

Per i nuovi assunti l'esperienza professionale è richiesta nel 60% dei casi, mentre meno rilevante risulta l'età, con la preferenza per i giovani under 30 nel 36,7% dei casi; circa un quinto delle assunzioni sarà di immigrati.

Tra i titoli di studio cresce la quota dei lavoratori con qualifica professionale (42,5%); stabile la percentuale di richieste di diplomati (25,6%). I laureati raggiungono quota 11,4% e infine la richiesta di diplomati ITS è all'1,2%.

La Camera di Commercio di Modena avvierà dal 17 giugno 2024 la nuova rilevazione Excelsior sul trimestre agosto-ottobre 2024, contattando via e-mail e telefonicamente un campione di imprese della provincia. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) e prevede l'obbligo di risposta.



Excelsior giugno 2024 provincia di Modena



assunzioni: 6.880



giovani: 36,7%



High skill: 1.030

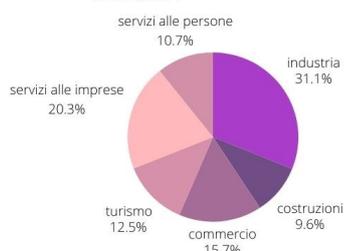


difficoltà di reperimento: 53,4%

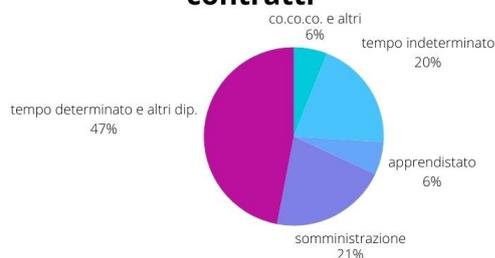
professioni



settori



contratti



titoli di studio



Figure professionali di difficile reperimento



Congiuntura Industriale

1° TRIMESTRE 2024

Si accentua la discesa della produzione industriale (-3,7%), cresce solo l'alimentare. L'occupazione industriale ha avuto una flessione dell'1,7%

Presentatati lo scorso 24 giugno, a Bologna, da Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo i dati del primo trimestre 2024 e le previsioni dall'Osservatorio congiunturale sulle imprese manifatturiere dell'Emilia-Romagna secondo cui l'anno in corso si è aperto con un rallentamento per l'industria regionale.

Fra gennaio e marzo le PMI industriali dell'Emilia-Romagna hanno diminuito la produzione del -3,7% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il fatturato complessivo si è contratto del 3,5%, quello dall'estero dell'1,1%.

Gli ordini complessivi sono risultati in calo del 2,1%, mentre quelli provenienti dall'estero non hanno subito variazioni rispetto all'inizio dell'anno

passato. Come conseguenza di questi andamenti il grado di utilizzo degli impianti si è ridotto al 75% ed il periodo di produzione assicurato dal portafogli ordini è di qualche giorno inferiore ai 3 mesi.

Questi, in sintesi, gli andamenti rilevati dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna. Andamenti conseguenti al ritmo contenuto del commercio mondiale, alla riduzione del reddito reale disponibile dovuto all'inflazione, agli effetti della restrizione monetaria e dell'aumento dell'incertezza in ambito economico e geopolitico.

A soffrire soprattutto le imprese che hanno fino a 9 dipendenti per le quali mediamente la produzione è diminuita del -4,7%, segno negativo quasi raddoppiato rispetto agli ultimi tre mesi del 2023. Le microimprese hanno visto anche ridurre gli



Da sinistra:
Valerio Veronesi,
 Presidente Unioncamere Emilia-Romagna
Alessandra Florio,
 Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche
 Intesa Sanpaolo
Alessandro Malavolti,
 Delegato Confindustria Emilia-Romagna per
 l'internazionalizzazione

ordini del -4,6%, flessione doppia rispetto alla media. Ma, contrariamente a quanto avvenuto nel 2023, è rallentata anche la produzione delle imprese mediograndi, scesa del -2,8%. Da evidenziare il positivo andamento degli ordini esteri acquisiti dalle industrie con più di 50 dipendenti, aumentati del +1,5%.

L'andamento nei settori industriali

Il rallentamento è stato comune in quasi tutti i settori industriali, ad eccezione dell'industria alimentare e delle bevande. Il settore che ha sofferto di più è quello delle industrie della moda.

L'industria del legno e del mobile ha visto il fatturato complessivo diminuire del -4,8%, senza aver avuto supporto dal fatturato estero, diminuito del -4,5%. La produzione è rallentata del -3,8%, gli ordini del -5,1%, mentre quelli provenienti dall'estero hanno avuto una flessione più contenuta, -1,6%.

Nell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche il fatturato complessivo è diminuito del -4,8%, quello estero del -1,6%, anche se l'andamento dell'inflazione del settore porta a ritenere minore l'impatto in termini reali. La produzione è diminuita del -4,1%, gli ordini del -3,9%, quelli dall'estero del -1,6%, flessioni minori rispetto a quelle rilevate a fine 2023.

L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha visto ridurre il fatturato del -2,9%. È andata meglio con il fatturato estero cresciuto del +0,6%. La produzione ha segnato -3,9%. Gli ordini complessivi sono rimasti sostanzialmente invariati, ma quelli esteri hanno avuto una netta inversione di tendenza segnando +2,2%.

Il gruppo eterogeneo delle "altre industrie" che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ha visto ridurre il fatturato complessivo del -3,9%, con una flessione ancora più ampia nel fatturato estero, -4,2%. La produzione è rallentata del -3,6%, gli ordini sono diminuiti di oltre il 2% sia complessivamente sia dall'estero.

Aperture e cessazioni di imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese in Emilia-Romagna nei primi tre mesi dell'anno il processo in corso di concentrazione della base imprenditoriale nell'industria ha prodotto un saldo fra aperture e cessazioni leggermente negativo (-241 imprese, -0,5%).

I settori

Il settore moda, che vede un'ampia presenza di imprese straniere e di minore dimensione, è quello che ha sofferto di più nei primi mesi del 2024, con -82 attività. In flessione anche l'industria alimentare e delle bevande, -38 imprese, l'industria del legno e del mobile, -42 imprese. Il processo di concentrazione ha avuto un rallentamento, ma è rimasto sostenuto, nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali refrattari, -14 imprese (-0,9%). Il comparto della metallurgia e dell'industria dei prodotti in metallo, che è il secondo per ampiezza della base imprenditoriale, ha mantenuto invariata la propria consistenza, contenendo la tendenza discendente per il complesso dell'industria. L'ampio aggregato composto dalle industrie elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature ha avuto un saldo negativo di -54 imprese, frutto della compensazione tra il solo saldo positivo della riparazione e manutenzione di macchine (+31 unità) ed i contributi negativi provenienti dal fondamentale e ampio settore della fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. (-60 imprese), dal comparto della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-15 imprese) e da quello della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-13 imprese).

La previsione

Secondo la stima elaborata a metà aprile da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto

dall'industria in senso stretto regionale dovrebbe riprendersi leggermente (+0,4%) per avviare poi un nuovo ciclo positivo dall'anno successivo. Il 2024 dovrebbe chiudersi con un risultato in termini di valore aggiunto reale dell'industria superiore del 9,4% rispetto a quello del 2007, il livello massimo raggiunto prima della crisi finanziaria del 2009.

Le esportazioni regionali

Secondo i dati di fonte Istat nell'inverno 2024 le esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole si sono ridotte del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. Sono risultate pari ad oltre 20,3 miliardi di euro, corrispondenti al 13,5% dell'export nazionale. In termini reali la flessione dovrebbe essere stata però più contenuta considerando la diminuzione dell'1,4% nell'andamento dei prezzi alla produzione industriale per il mercato estero. Il dato regionale, in rallentamento da aprile 2023, è più incisivo rispetto all'andamento dell'export manifatturiero nazionale diminuito del -2,3%.

L'occupazione

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna nel primo trimestre 2024 ha avuto un arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-1,7%, -9.612 unità) ed è scesa a quota 564.640. L'andamento regionale contrasta con quello positivo dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+1,2%) ed anche con quello dell'occupazione complessiva emiliano-romagnola che è invece sensibilmente aumentata nello stesso periodo (+2,1%, +41.839 unità) e più di quanto sia accaduto a livello nazionale (+1,7%).

Il risultato negativo per l'industria in senso stretto regionale è stato determinato da una forte caduta dell'occupazione autonoma (-12,3%, -5.314 unità), che è scesa a 37.842 unità, mentre gli occupati alle dipendenze hanno contenuto la flessione (-0,8%, -4.298 unità) e si sono attestati poco al di sotto di quota 527 mila.

Secondo l'analisi della Research di Intesa Sanpaolo il mercato del credito continua a essere condizionato dalla domanda ridotta e dai rischi percepiti, in un contesto che vede il persistere di significativi fattori di incertezza. Di conseguenza, nella prima parte del 2024 i prestiti alle imprese sono

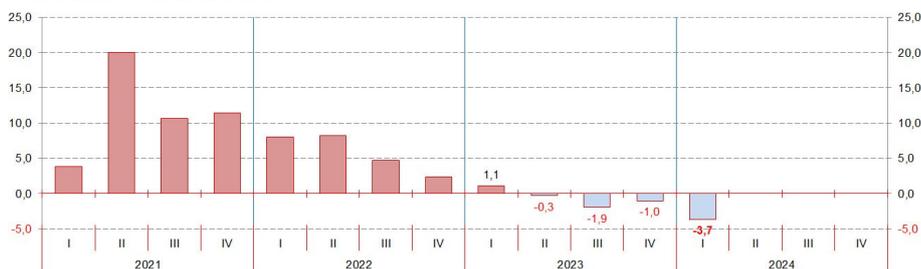
rimasti in riduzione in Emilia-Romagna, come nel resto del sistema nazionale. Le evidenze disponibili per il primo trimestre confermano che il punto di minimo del ciclo negativo del credito alle imprese è alle spalle e, con un andamento costante senza spunti di svolta, sembrano segnalare un clima di attendismo, nella prospettiva di una graduale riduzione dei tassi, avviata con l'atteso taglio da parte della BCE a inizio giugno e dall'approvazione dei decreti attuativi di Transizione 5.0. A fine marzo il calo dei prestiti alle imprese dell'Emilia-Romagna è stato del 5,1% anno su anno, circa in linea con i due mesi precedenti e con il -5,6% di dicembre, in risalita dai minimi toccati nel terzo trimestre 2023 (-7,1% a settembre). L'andamento è in sintonia con l'evoluzione del sistema Italia, che ha segnato un calo del 5,3% a marzo per il complesso dei finanziamenti alle imprese.

I prestiti all'industria continuano a tenere meglio che nel resto d'Italia, segnando un calo meno intenso, del -4,8% a marzo in regione, rispetto al -8,2% a livello nazionale. Inoltre, a conferma della resilienza del credito alle imprese industriali della regione osservata nel 2023, mentre in Emilia-Romagna la tendenza negativa risulta stabile nel primo trimestre (rispetto al -4,9% di fine 2023), a livello Italia si è evidenziato un peggioramento (dal -7,4% di dicembre).

I dati per dimensione d'impresa hanno confermato una minore riduzione dei prestiti alle imprese più grandi (con oltre 20 dipendenti) rispetto al calo di quelli alle imprese più piccole. Tuttavia, anche la flessione dei prestiti alle piccole imprese, in atto da agosto 2021, in Emilia-Romagna appare in fase di assestamento e in uscita dal minimo, sebbene resti considerevole, con il -9,5% a marzo 2024, dal -10,4% a settembre 2023, in linea con il dato Italia del -9,4% che però risulta invariato rispetto a fine 2023.

Il minore ricorso al credito va visto nel contesto di un grado di liquidità delle imprese che si conferma elevato e dei buoni risultati reddituali che hanno sostenuto l'autofinanziamento delle imprese e permesso di ridurre l'indebitamento bancario a fronte dei tassi più alti senza incidere sulle riserve depositate in conto. I depositi bancari delle imprese della regione hanno iniziato il 2024 con un ritorno alla crescita, dopo aver chiuso il 2023 nel segno della stabilità rispetto a dodici mesi prima. A marzo la variazione è stata del +3,2%

Produzione industriale(1) in Emilia-romagna



(1) Tasso di variazione tendenziale sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

anno su anno. In termini di flussi, nel primo trimestre l'utilizzo della liquidità in conto è stato contenuto e inferiore al ricorso fatto lo scorso anno.

Resta quindi ai massimi il cuscinetto di depositi delle imprese dell'Emilia-Romagna: fatto 100 il volume dei prestiti, i depositi delle imprese sono risultati pari al 72% nel primo trimestre 2024, rispetto al 69% dei due anni precedenti, quote ben più alte rispetto a un decennio prima (24% nel 2012), a conferma del rafforzamento finanziario conseguito nel tempo.

L'economia regionale, conferma l'analisi di Confindustria Emilia-Romagna, rallenta la dinamica di espansione nella prima parte del 2024, in linea con il resto del Paese. Il primo trimestre si è chiuso con un calo tendenziale della produzione, un portafoglio ordini in peggioramento e una frenata dell'export.

Per il trimestre in corso non si intravedono segnali di svolta rilevanti per il comparto manifatturiero dell'Emilia-Romagna, con la produzione sostanzialmente stabile e aspettative sugli ordini provenienti dall'estero ridimensionate, mentre il settore dei servizi è in moderata espansione.

I fattori critici sono molti, a partire dai conflitti in corso e le tensioni geopolitiche, con possibili ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, sul commercio internazionale, sui trasporti soprattutto via mare. I costi del credito sono ancora elevati, nonostante i primi timidi interventi della BCE sui tassi, come anche il costo dell'energia, con impatti rilevanti per i settori energy intensive come ceramica, metallurgia, chimica. In questo quadro, le imprese di minori dimensioni soffrono più delle medio-grandi.

Il deciso aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate rispetto allo stesso periodo del 2023 (+69%) conferma l'atteggiamento di prudenza delle imprese, anche se non si tradurranno necessariamente in un utilizzo effettivo.



Presentazione del rapporto annuale sul 2023

"L'ECONOMIA DELL'EMILIA- ROMAGNA"

Presentato presso la sede bolognese della Banca d'Italia il 13 giugno 2024 l'ultimo rapporto annuale sul 2023 "L'economia dell'Emilia-Romagna".

Secondo quanto presentato, nel 2023, la crescita economica dell'Emilia-Romagna ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia ha registrato un aumento del prodotto dell'1,1%, inferiore al 3,4% del 2022, in linea con il Nord Est e leggermente superiore alla media italiana. La decelerazione è stata causata dalla diminuzione dei consumi e della domanda estera, oltre a un rallentamento degli investimenti nonostante il sostegno pubblico nel settore delle costruzioni. L'industria ha risentito dell'aumento dei costi del denaro e dell'incertezza economica.

Settore agricolo e industriale

La produzione agricola è calata a causa delle condizioni climatiche avverse e dell'alluvione in Romagna. L'industria ha registrato una flessione del valore aggiunto, influenzata dalla riduzione delle esportazioni a prezzi costanti. Tuttavia, alcuni settori manifatturieri, come l'alimentare e la meccanica, hanno mostrato segni di vitalità. Il settore delle costruzioni è cresciuto, sebbene meno rispetto al 2022, sostenuto dagli incentivi fiscali e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I servizi hanno continuato a crescere, ma a un ritmo più lento a causa della domanda interna inde-



bolita.

Performance aziendale e mercato del lavoro

Nonostante l'aumento dei tassi d'interesse, molte aziende hanno registrato utili, beneficiando di una moderata crescita economica e di salari contenuti. Questo ha sostenuto l'autofinanziamento delle imprese e ridotto l'indebitamento bancario senza intaccare le riserve di liquidità. L'occupazione è cresciuta, tornando ai livelli del 2019, con un tasso di disoccupazione stabile. Le assunzioni, principalmente a tempo indeterminato, hanno superato le cessazioni. Tuttavia, molte imprese segnalano difficoltà nel reperimento di personale qualificato. Le proiezioni demografiche indicano un invecchiamento della popolazione regionale, con una riduzione degli attivi nel mercato del lavoro.

Redditi familiari e consumi

Il reddito delle famiglie è aumentato nominalmente ma è diminuito in termini reali a causa dell'inflazione, risultando inferiore del 2,5% rispetto al periodo pre-pandemia. I consumi sono cresciuti, sebbene meno intensamente rispetto al 2022, con una particolare espansione della spesa per beni durevoli, supportata dal credito al consumo. I nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti a causa dell'aumento dei tassi di interesse.

Finanziamenti e credito

La domanda di prestiti bancari è calata a causa dell'aumento dei costi di finanzia-

mento e del rallentamento economico. Le condizioni di offerta del credito si sono leggermente ristrette, soprattutto nel settore delle costruzioni. C'è stato un lieve peggioramento del flusso di nuovi crediti deteriorati sia per famiglie che per imprese. Gli indicatori anticipatori mostrano segnali di tensione nella capacità di rimborso, specialmente per le piccole imprese e quelle del settore edile. Anche le famiglie hanno mostrato un aumento dei mutui in ritardo o sospesi.

Spesa pubblica e PNRR

La spesa degli enti territoriali è cresciuta, con un significativo aumento degli investimenti in opere pubbliche grazie al PNRR. A dicembre, i fondi del PNRR destinati agli enti pubblici regionali ammontavano a 6,4 miliardi di euro, con gare per 2,3 miliardi e cantieri avviati per oltre un miliardo. L'attività di investimento è favorita da una forza lavoro qualificata, una maggiore digitalizzazione, una rapida gestione delle entrate e bilanci solidi.

Prospettive future

Nel primo trimestre del 2024, l'espansione economica dovrebbe continuare a un ritmo contenuto. Le aspettative delle imprese sono caute, prevedendo un lieve calo del fatturato. L'attività economica potrebbe beneficiare del rafforzamento del commercio mondiale e dell'aumento della spesa pubblica del PNRR. Tuttavia, persistono rischi legati alle tensioni geopolitiche che potrebbero influenzare negativamente la disinflazione e i volumi degli scambi commerciali internazionali.



BANCA D'ITALIA

L'attivazione imprenditoriale in Italia:

ANALISI DEL RAPPORTO GEM 2023-2024

FRANCESCA RICCI

L'Italia, con la sua ricca tradizione imprenditoriale, si trova oggi a fronteggiare diverse sfide nel campo dell'avvio di nuove imprese. Il recente Rapporto GEM (Global Entrepreneurship Monitor) 2023-2024, realizzato dalla Universitas Mercatorum in collaborazione con il Centro per l'Innovazione e l'Imprenditorialità dell'Università Politecnica delle Marche, offre una visione dettagliata del panorama imprenditoriale italiano, fornendo dati essenziali e approfondimenti significativi.

Il GEM, avviato nel 1999 dal Babson College (USA) e dalla London Business School (UK), è la più estesa rilevazione dell'attività imprenditoriale a livello internazionale. Ha coinvolto oltre 100 paesi nel mondo, diventando il principale strumento di studio dell'attività imprenditoriale globale. Il consorzio GEM non solo pubblica rapporti nazionali e globali, ma mette anche a disposizione della comunità scientifica i dati raccolti, organizzati in forma comparabile. Questi dati hanno alimentato centinaia di pubblicazioni scientifiche, migliorando la comprensione del fenomeno dell'imprenditorialità e delle sue determinanti, fondamentale per orientare le politiche di sostegno all'imprenditorialità a livello nazionale e locale.

Nel 2023, l'indagine ha coinvolto 46 Paesi con interviste dirette a oltre 100.000 individui e circa 2.000 testimoni privilegiati. Per l'Italia, il rapporto 2023-24 ha messo in

luce diverse dinamiche del processo imprenditoriale, esaminando in particolare i fattori che influenzano la propensione imprenditoriale e le cause della discrepanza tra l'intenzione e l'effettivo avvio di nuove imprese. L'indagine, svolta su un campione rappresentativo della popolazione adulta e con un panel di testimoni privilegiati, consente di ottenere dati dettagliati sul fenomeno imprenditoriale nel nostro paese.

Negli ultimi dieci anni, in Italia si è registrata una tendenza alla riduzione dell'avvio di nuove imprese, spiegata in gran parte dal calo della propensione imprenditoriale, ossia la percentuale di popolazione adulta che si attiva per l'avvio di nuove imprese. Tuttavia, il rapporto segnala una recente ripresa della propensione imprenditoriale, in relazione al rimbalzo dell'attività economica post-pandemia. In Italia, la propensione imprenditoriale è fortemente pro-ciclica, con una prevalenza dell'imprenditorialità per opportunità piuttosto che per necessità. Nonostante questa ripresa, l'Italia rimane fra i Paesi a più bassa propensione imprenditoriale e con un ampio gap tra la propensione imprenditoriale della popolazione e l'effettiva attivazione di nuove imprese. Questo divario è attribuibile a fattori soggettivi, come la minore propensione al rischio, e a fattori di contesto, tra cui la carenza di opportunità e le difficoltà regolamentari e normative.

Un aspetto critico evidenziato dal rapporto

è lo scarso livello di coinvolgimento dei dipendenti nello sviluppo di nuove attività all'interno di imprese e organizzazioni, la cosiddetta intrapreneurship.

Il confronto con altri Paesi evidenzia inoltre un basso livello di propensione imprenditoriale nelle fasce di età sopra i 45 anni. Considerato il progressivo invecchiamento della popolazione, è cruciale prestare maggiore attenzione ai fattori che influenzano la propensione imprenditoriale nelle fasce di popolazione più anziane (silver entrepreneurship). Inoltre, la propensione imprenditoriale cresce significativamente con l'aumentare dei livelli di istruzione. La bassa percentuale di laureati nella popolazione adulta potrebbe quindi contribuire a spiegare la bassa propensione imprenditoriale in Italia.

Infine, il rapporto sottolinea il significativo gap di genere nell'attività imprenditoriale, più elevato in Italia rispetto alla media internazionale. Anche in questo ambito, un maggiore impegno nella formazione all'imprenditorialità in ambito scolastico appare decisivo per colmare il divario e stimolare la propensione imprenditoriale tra le donne. Il Rapporto GEM 2023-2024 offre una panoramica dettagliata delle sfide e delle opportunità per l'imprenditorialità in Italia. La necessità di politiche mirate, che comprendano una maggiore attenzione alla formazione e all'innovazione, è fondamentale per stimolare l'avvio di nuove imprese e valorizzare appieno il potenziale imprenditoriale del paese. Solo così l'Italia potrà recuperare terreno e rafforzare il proprio ecosistema imprenditoriale.



L'industria ceramica italiana

SUPERA I 7,5 MILIARDI DI EURO DI FATTURATO

Le piastrelle a 6,2 miliardi di euro (-14,1% sul 2022) con l'export a 5 miliardi (-15,4%) e vendite per 369 milioni di metri quadrati (-17,8%).

Indispensabile una trasformazione radicale del sistema ETS. Nella giusta direzione il Decreto Salva Casa con l'abitabilità di sottotetti e seminterrati.

Confindustria Ceramica, in occasione della Conferenza Stampa tenutasi nella mattinata, ha presentato le indagini statistiche per l'anno 2023 relative alle imprese attive nella produzione di piastrelle e lastre, ceramica sanitaria, porcellana e stoviglieria, materiali refrattari, ceramica tecnica e laterizi. Complessivamente sono 252 le aziende in Italia, che occupano 26.211 addetti diretti e fatturano oltre 7,5 miliardi di euro. L'internazionalizzazione produttiva in Europa e Nord America, da parte di aziende controllate da ceramiche italiane, sfiora il miliardo di euro di fatturato. Nel pomeriggio l'Assemblea sarà chiamata a votare il Presidente designato per il biennio 2024 – 2026 Augusto Ciarrocchi.

Le piastrelle di ceramica prodotte in Italia.

Sono 125 le aziende presenti sul suolo italiano, che nel corso del 2023 hanno prodotto 373,7 milioni di metri quadrati (-13,3% sull'anno 2022), e dove sono occupati 18.432 addetti diretti, in leggera flessione rispetto all'anno precedente. Le vendite complessive sono state di 369,2 milioni di metri quadrati (-17,8%). Le vendite in Italia superano gli 84,4 milioni di metri quadrati (-8,9%) mentre l'export si attesta 284,8 milioni di metri quadrati (-20,1%). Il fatturato totale delle aziende italiane di piastrelle sfiora i 6,2 miliardi di euro (-14,1%), che provengono per 5 miliardi dalle esportazioni (-15,4%; quota del 82% sul fatturato) e per 1,1 miliardi di euro da vendite in Italia. Gli investimenti a 474 milioni di euro, in crescita del 7,4% sul 2022, e con una quota del 7,7%.

La ceramica sanitaria.

Sono 29 le aziende industriali produttrici di ceramica sanitaria in Italia, di cui 26 localizzate nel distretto di Civita Castellana (Viterbo). L'occupazione complessiva è di circa 2.560 dipendenti diretti, la produzione è pari a 3 milioni di pezzi. Il fatturato è di 350 milioni di euro, con vendite sui diversi mercati esteri per circa 140 milioni di euro (40% del totale).

L'industria dei materiali refrattari.

Le 30 aziende attive nella produzione di materiali refrattari



occupano 1.566 addetti, con una produzione di 252.500 tonnellate. Il fatturato totale è in flessione rispetto allo scorso anno (344 milioni di euro; -7,9%) e deriva da vendite sul territorio nazionale per oltre 137 milioni di euro, e da esportazioni superiori ai 206 milioni.

Il settore dei laterizi.

Il settore dei produttori italiani di laterizi si compone di 59 imprese, la cui occupazione ammonta a 3.000 addetti: nel 2023 il fatturato è stato di 650 milioni di euro, principalmente realizzato sul mercato italiano. La produzione totale ammonta a 3,9 milioni di tonnellate.

Le stoviglie in ceramica.

Le 9 aziende industriali italiane del comparto occupano 656 dipendenti, per una produzione 9.900 tonnellate e con vendite di prodotto finito pari a 8.800 tonnellate. L'attività sul mercato domestico rappresenta l'80% delle vendite totali. Il fatturato 2023 è pari a 55,9 milioni di euro (-7%), di cui il 65% realizzato in Italia.



Novità per gli esperti di composizione negoziata

ISCRITTI NEGLI APPOSITI ELENCHI REGIONALI

È possibile aggiornare e valorizzare il proprio profilo professionale tramite la Piattaforma telematica di Composizione negoziata delle Camere di Commercio



Dal 18 giugno 2024 tutti gli esperti di Composizione negoziata, iscritti negli appositi elenchi regionali, potranno aggiornare e valorizzare il proprio profilo professionale (anche sulla base delle esperienze recentemente acquisite) tramite la Piattaforma telematica di Composizione negoziata delle Camere di Commercio.

Da tale data, infatti, è possibile compilare la nuova scheda sintetica sul profilo professionale degli esperti - prevista dal decreto 21 marzo 2023 del Ministero della Giustizia - valorizzando al meglio le competenze e le esperienze professionali degli esperti.

Tale aggiornamento potrà facilitare il ruolo delle Commissioni regionali chiamate alla nomina degli esperti per i casi di Composizione negoziata, individuando così i profili professionali più idonei rispetto alle esigenze della singola impresa che

accede alla Composizione negoziata.

Per gli interessati, sono state pubblicate delle istruzioni specifiche relative alla modalità di compilazione della scheda sintetica da parte degli esperti, nonché quelle di svolgimento delle verifiche demandate agli Ordini professionali di appartenenza dei singoli esperti.

Si ricorda che la composizione negoziata è una procedura volontaria e stragiudiziale in cui l'imprenditore commerciale e agricolo che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza, può chiedere la nomina di un esperto indipendente che agevoli le trattative tra l'imprenditore e i creditori e gli altri possibili soggetti interessati, al fine di individuare una soluzione per il risanamento dell'impresa.